



Gli analfabeti del 21° secolo

Sempre più spesso si sente parlare di "analfabetismo di ritorno", ovvero "quel fenomeno attraverso il quale un individuo che abbia assimilato, nel normale percorso scolastico di alfabetizzazione, le conoscenze necessarie alla scrittura e alla lettura, perde nel tempo quelle stesse competenze a causa del mancato esercizio di quanto imparato" (Enciclopedia Treccani). "Il 98,6% degli italiani è alfabetizzato, ma sfiora il 30% la quota di cittadini tra i 25 e i 65 anni con limitazioni nella comprensione, lettura e calcolo" (da uno studio realizzato dall'Istituto Carlo Cattaneo). Dunque siamo di fronte ad un problema che stride con l'opinione comune per cui il massiccio uso di smartphone, internet e altre diavolerie informatiche aiutano le capacità cognitive dell'individuo. Indubbiamente sono una fonte inesauribile di notizie, dati facilmente reperibili senza sfogliare pagine e pagine di enciclopedie o vocabolari di vecchia memoria. Il fatto però di poter disporre di questa immensa massa di elementi espone chi le usa ad adagiarsi sugli allori, ovvero a non approfondirli magari nella lettura di libri o giornali. Nello stesso tempo si sta perdendo la capacità della scrittura manuale. Si pigiano dei tasti sul cellulare o sul computer e si scrive in stampatello o corsivo col carattere che più piace, ma se si dovesse ripetere il testo su carta, a mano, forse qualche problemino ci sarebbe. La grafia che si esprime sul cartaceo individua la personalità di chi usa la penna cosa che invece non può avvenire pigiando una tastino. Si salva, per ora, la firma autografa in calce ad un documento che la richieda, ma ancora per poco. Sta prendendo sempre più piede la cosiddetta firma digitale e così il quadro dell'analfabetismo di ritorno si completa. A conclusione, ecco due aforismi che fanno riflettere. «Le persone che sanno poco sono solitamente dei grandi parlatori, mentre gli uomini che sanno molto dicono poco» (Jean Jaques Rousseau). «Ed è anche vero che la gente vede, sente e parla. Purtroppo, però, spesso vede male, sente poco e parla troppo» (anonimo).

(li.fo.)

EMERGENZE NAZIONALI E INTERNAZIONALI CHE SI RIPRESENTANO NEL NUOVO ANNO

I problemi irrisolti del 2024

Poche cose sono indiscutibili come i fatti. Questi si possono analizzare, valutare, ma non si possono negare. Bisogna fare i conti con essi, che si stagliano davanti a noi come macigni e provare a capire le lezioni che ne derivano.

LA GUERRA, LE GUERRE
Il cosiddetto "progresso" (termine che dovrebbe indicare un miglioramento, un "andare avanti" rispetto al passato) fondato più sulla scienza e la tecnologia asservite al profitto e meno sull'evoluzione positiva delle persone e dei popoli in termini di giustizia sociale e rispetto dei diritti umani non è riuscito ad impedire che oggi ci siano nel mondo 56 guerre in atto. Le più note, per l'attenzione mediatica che hanno, sono quella russo-ucraina e quella israelo-palestinese. Le loro caratteristiche sono l'aumento della potenza mortifera e distruttiva delle armi e la ferocia con cui i contendenti si combattono. Era forse dalle guerre nell'ex Jugoslavia che non si vedeva tanta crudeltà nello sterminare civili, anziani, donne e bambini come è accaduto (e accade) a Gaza. Così, se il lavoro dei cronisti diventa scomodo, nel momento in cui documentano la realtà dell'orrore, diventano bersagli. A Gaza sono 200 i giornalisti uccisi, gli ultimi 5 nei giorni scorsi.

LE STRAGI SILENZIOSE IL CARCERE
Sono stati 90 i suicidi nelle carceri italiane del 2024, di cui 4 nel carcere veronese di Montorio. Le cause vengono indicate nel sovraffollamento e nella mancanza di attività riabilitative che diano dignità e riscatto ai detenuti. Per quanto riguarda il numero, una possibile soluzione fu indicata alcuni anni fa dal giudice Nicola Gratteri (che fu anche proposto come ministro della Giustizia), valoroso magistrato che combatte le varie organizzazioni criminali italiane e internazionali. Egli disse che il problema si poteva affrontare in due mosse:

- 1) mandare i detenuti tossicomani nelle comunità di recupero, trattandoli cioè come persone malate bisognose di cure;
 - 2) inviare i detenuti stranieri nei loro paesi di origine.
- Così la presenza nelle carceri italiane si sarebbe praticamente dimezzata, permettendo interventi adeguati per i detenuti rimasti. Come spesso accade, la proposta era così semplice, ragionevole e praticabile che non venne presa in considerazione.

LA VIOLENZA I FEMMINICIDI
Ogni 72 ore una donna viene uccisa da un uomo. Quella dei femminicidi è una delle tante forme di violenza. Si sprecano le analisi, la ricerca delle cause e dei rimedi. In un programma televisivo purtroppo collocato dopo la mezzanotte Barbara Alberti, anziana, lucidissima scrittrice, e la filosofa Giulia Gangitano rispondono alle domande del giornalista sulla violenza delle "baby gang" accusando i comportamenti degli adulti, che i ragazzi non fanno che imitare. Si potrebbe aggiungere come causa anche la "normalizzazione" della violenza prodotta dalle migliaia di film, telefilm, "fiction" che hanno per protagonisti criminali, killer, sicari con ripetute scene di tortura e uccisioni efferate, invece di proporre programmi informativi ed educativi con protagonisti psicologi, psichiatri, magistrati ed insegnanti le televisioni compiono un'ulteriore legittimazione dei crimini raccontando i femminicidi in modo romanzato (il modello è "Amore criminale").

INCIDENTI STRADALI
Il 2024 è stato definito "anno nero" a Verona per morti in incidenti stradali, nei quali sono coinvolti sempre più anche moto e scooter. I pedoni investiti e uccisi sono stati 7; l'ultima vittima è un'anziana di 87 anni travolta sulle strisce a Montorio da un 44 enne moldavo risultato ubriaco. Alcool, droga, velocità, distrazione

alla guida per uso di *smartphone* sono le cause principali degli incidenti. Le associazioni dei familiari delle vittime della strada criticano il nuovo Codice della strada per non essere intervenuto sul fattore della velocità, mito persistente dell'immaginario collettivo, e i politici e amministratori che non attuano una diversa mobilità la quale riduca i veicoli (auto, camion, moto) in circolazione.

MORTI SUL LAVORO
Nel 2024 i morti sono stati 1.481, di cui 1.055 sui luoghi di lavoro e il resto in itinere. Nel 2023 erano stati 1.041,

di cui 799 sui luoghi di lavoro e 242 in itinere. Colpisce il fenomeno in aumento delle vittime in gruppo (7 a Suviana, 5 alla Esselunga di Firenze).

SALUTE
Il prof. Silvio Garattini, 96 anni, oncologo, farmacologo e ricercatore dell'Istituto Mario Negri di Milano, ricorda in una trasmissione televisiva che

muoiono oggi in Italia per tumore 180.000 persone l'anno. Chiunque può constatare nella nostra zona tale tendenza e al suo interno l'aumento dei tumori al cervello, quasi sempre mortali. Egli afferma che il 40% dei tumori è evitabile eliminando le cause: esposizione all'inquinamento, cattive abitudini come il fumo e l'uso di droghe, alimentazione errata e stile di vita troppo sedentario. L'emergenza in arrivo è la resistenza agli antibiotici. I morti in Europa per antibioticoresistenza sono oggi 35.000 l'anno.

Giovanni Biasi



FT. DOTT. PAOLO ISALBERTI

Laureato in:
FISIOTERAPIA SCIENZE MOTORIE

Cell. 347 000 66 09

Via Casotti, 4 - 37054 Nogara (VR)
isa.p.10@hotmail.it

FisioNogara

STUDIO DI FISIOTERAPIA



FISIOTERAPIA ANCHE A DOMICILIO!

BUTTAPIETRA - CASTEL D'AZZANO

Variante alla Statale 12

L'inizio dei lavori nel 2025

Dopo molti rinvii, per la Variante alla strada Statale 12 si spera che il 2025 sia l'anno decisivo, grazie all'intervento della Regione Veneto. "Diciamo che è partita la procedura ed ora il percorso non è più in salita, è in piano e si sta avvicinando alla discesa" dichiara la veronese Elisa De Berti, vicepresidente della Regione, assessore a infrastrutture e trasporti. "Il Bando dell'Anas per la gara da 263 milioni necessari per la costruzione dell'arteria, pubblicato il 22 agosto scorso, si è chiuso il primo dicembre con la presentazione di

12 offerte. In attesa della scelta dell'impresa vincitrice i proprietari terrieri interessati all'esproprio riceveranno la comunicazione per il pagamento dell'importo spettante per i vari lotti. L'inizio dei lavori è previsto tra la fine del

2025 inizi 2026" prosegue De Berti. "Si parte nella zona di Alpo in prossimità della intersezione della tangenziale Sud di Verona - casello autostradale, per proseguire per Castel D'Azzano, Vigasio, Buttapietra e Isola Della Scala

con l'innesto sulla variante di Isola aperta nel 2007. La ditta realizzatrice avrà 1.005 giorni di tempo per terminare la nuova strada extra urbana a due corsie che si snoderà su 14,5 chilometri. Questa potrebbe essere la tempistica ne-

cessaria per la conclusione dell'opera". Dopo decenni di attese, rinvii, difficoltà, possiamo prendere nota che quest'opera è iscritta come "prioritaria" nei programmi di Regione e Anas. Una volta ultimata, l'opera darà finalmente respiro agli abitanti di Borgo Roma, Cadidavid, Buttapietra, Castel D'Azzano, da decenni soffocati dal traffico soprattutto pesante, senza però privarli della residua integrità ambientale sempre apprezzata e ricercata. Comunque, ancora una volta, i cittadini incrociano le dita.

Giorgio Bighellini

ISOLA DELLA SCALA

La pianura veronese al femminile

El Fontanil presenta gli appuntamenti per il 2025



Con il calendario delle attività del 2025 il Centro turistico giovanile (Ctg) El fontanil inaugura la 18ª edizione del Corso di formazione ed aggiornamento, intitolato: La pianura veronese al femminile. Biografie di donne protagoniste del passato. "Ad alcune

donne, che hanno arricchito la storia della Pianura Veronese, è dedicato questo corso – sottolinea la responsabile Giovanna Leoni. – Conosceremo figure femminili che hanno dato luce alla scienza, all'imprenditoria agricola, al "bel canto", alla politica, alla letteratura. Storie

di donne che hanno fatto la differenza, donne del passato che vivono ancora nel nostro presente". Il corso, aperto a tutti, ha lo scopo di approfondire le conoscenze del territorio e di formare nuovi Animatori Culturali Ambientali (A.C.A. CTG) che potranno inserirsi nel gruppo "El fontanil" già attivo nella pianura veronese. Dopo gli appuntamenti, al lunedì, del 13 e del 20 gennaio, si prosegue il 27 gennaio con il prof. Federico Melotto. Il 3 febbraio, la prof.ssa Laura Och entrerà nel mondo della musica lirica. Il 10 febbraio la professoressa Nadia Olivieri parlerà del mondo delle donne al governo. Il 17 febbraio la professoressa Daniela Boni illustrerà la memoria geografica e l'identità femminile negli scritti di Bianca de Maj e Olga Visentini. Il 24 febbraio il prof. Gracco Spaziani presenterà Ortensia Spaziani scrittrice nel suo impegno letterario e civile. L'8 febbraio a Legnago, Museo Fioroni, con visita guidata dal direttore prof. Federico Melotto. Il 22 febbraio alla Biblioteca civica di Verona, sarà messo in visione qualche documento significativo, a tema del corso, delle raccolte presenti. Il 15 marzo a Isola della Scala, località Vo', per visita guidata a Villa Pindemonte Castelbarco (nella foto), oggi Veronesi.

(I.r.)

BASSO VERONESE

Consorzio di bonifica

Rinnovata l'assemblea

Ha votato solo il 4% degli elettori

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo dell'assemblea (organo dirigente) del Consorzio di bonifica veronese, a cui erano invitate le persone in vario modo interessate alle attività dell'ente, per le quali pagano una tassa (nota come "Sgarbo Tartaro"): titolari di aziende agricole e imprese e proprietari di immobili collocati nel suo territorio. Nel volantino in cui si convocavano gli aventi diritto a votare venivano ricordate tali attività: irrigazione, bonifica, manutenzione, tutela ambientale e produzione di energia pulita. La zona interessata copre praticamente l'area di diffusione del nostro giornale; da Villafranca a Povegliano a Vigasio a Isola della Scala a Nogara a Oppeano. Nella prima fascia gli aventi diritto al voto erano 100.371 e i votanti sono stati 1.877; nella 2ª gli aventi diritto erano

12.133, i votanti sono stati 1.643; nella 3ª fascia gli aventi diritto 3.702 e i votanti 1.196. La percentuale complessiva dei votanti è stata del 4,05% degli aventi diritto, la stessa delle elezioni precedenti del 2019, il che conferma una tendenza generle causata da diversi fattori, comunque un distacco sempre più preoccupante tra gli organismi che gestiscono i problemi e le persone che li vivono quotidianamente. La novità culturale-politica di questa elezione è l'unione nella lista 1 delle tre maggiori organizzazioni agricole (Coldiretti, Cia, Confagricoltura), che hanno ottenuto la grande maggioranza dei seggi (18), mentre la lista 2 (Bonifica Futuro Territorio-CoopAgri), che presentava tra i candidati geologi e agricoltori biologici, ne ha ottenuto solo 2.

Giovanni Biasi



Un intervento di bonifica e consolidamento sul fiume Tartaro

COSTRUZIONI PEROLI srls

dal 1957

Costruzioni di edifici civili ed industriali - Ristrutturazioni

Viale del Lavoro, 34 - 37060 Buttapietra (Verona)
Geom. Paolo Peroli 333 3723617 - 333 8972884



Demolizioni controllate con escavatore a braccio lungo e pinza frantumatrice
(www.demolizioniverona.it)

Migliorie fondiari Pavimentazioni in STABILTER
(nuovo brevetto www.staliter.it)

Blocchi in STABILBLOCK
(nuovo brevetto www.STABILBLOCK.it)

Urbanizzazioni primarie e secondarie

Via Alpone, 21 - 37060 BUTTAPIETRA (Verona)
Tel. e Fax 045 6660862 - e-mail: info@bogniscavi.com

www.bogniscavi.com

CAPPOTTI · CARTONGESSO

edilstore

Isola della Scala (VR)
Viale Caduti sul Lavoro, 23
Tel. 045 7300824
Fax 045 6630198
edilstoresrl@tiscali.it

MATERIALI EDILI · LAVORAZIONI FERRO PER C.A.

Grazie agli amici de' «LA VOCE»

Riprendiamo con piacere la pubblicazione dei nostri grandi amici sostenitori:

da Casteldario: Giorgio Cagnata, Aldo Faustini;
da Isola della Scala: Famiglia Bissoli, Luigi Gobbi, Roberto Caloi, Rosanna Rizzi Ongaro;
da Pellegrina: Don Evelino Dal Bon;
da Povegliano: Giampaolo Zamboni, Vera Foroni;
da Trevenzuolo: Luigino Soave;
da Bonferraro: Renato Previti, Osvaldo Bianchini,

Ivana Vesentini, Giuseppe Reani, Gabriella Turella e Nicola Brotto, Maurizio Marchiotto, Rino Tosato;
da Sorgà: Mori Angela, Ennio Lombardi;
da Verona: Suor Riccardilla Sitta, Piero Pistori;
da Sona: Diego Forlin.

Un grazie di cuore a tutti per il sostegno e la stima.

La Redazione

IL MEDICO RISPONDE

Soffro di cistite Devo preoccuparmi?

Egregio dott. Pecoraro
aprofitto di questa opportunità per esporle un mio problema che però penso riguarda molte altre donne.
Ho 37 anni e mamma di 2 ragazzi. Qualche mese dopo l'ultimo parto ho avuto forti bruciori nell'urinare con emissione di urine rosse. Spaventata da ciò sono andata in pronto soccorso dove mi hanno detto che si trattava di una semplice cistite emorragica.
Curata con antibiotici sono stata bene per qualche mese, ma poi ho cominciato ad avere altri episodi con sempre maggior frequenza. Nell'ultimo anno ne ho avuti quattro, qualche volta con sangue e altre volte senza.
Sono francamente preoccupata. Vorrei sapere da lei a quali conseguenze posso andare incontro e se ci sono degli altri rimedi. Grazie

Lettera firmata

Gentile signora,
comprendo la sua preoccupazione che in effetti è comune a molte donne. Da un recente studio eseguito in Inghilterra è emerso che la malattia che spinge più frequentemente le donne a consultare il proprio medico è la cistite.
In Italia anche se non si hanno dati certi la situazione non è comunque differente. Con il termine di cistite s'intende una infiammazione della vescica che può essere sostenuta da "microbi" e tra questi i più frequenti in assoluto sono i batteri e in particolare l'Escherichia Coli.
Sono microbi che albergano normalmente nel nostro intestino e qualche volta migrano nelle vie urinarie causandone infezione.
Perché questo succede in alcune pazienti ed altre no ancora non è stato chiarito dalla scienza.
I sintomi tipici sono la frequenza minzionale con urgenza e bruciore. In alcuni casi si può associare l'ematuria ossia la presenza di sangue nelle urine. La cosiddetta cistite emorragica appunto che non è più grave della "normale cistite".
Quali conseguenze può avere la cistite?
Dipende. Se la cistite è la conseguenza di altre malattie a carico delle vie urinarie (per esempio una calcolosi ostruente) si potrebbero avere delle conseguenze.
Per questo quando una cistite sia essa emorragica o meno tende a recidivare bisogna sempre verificare che non vi siano altre patologie associate. Nella maggior parte dei casi non se ne riscontrano. In questi casi la cistite non avrà alcuna conseguenza sulla salute delle persone che ne soffrono.
Proprio così gentile signora, se lei non ha patologie associate la sua cistite non produrrà alcun danno alla sua salute. Ovviamente tanti fastidi in corso di infezione.
Purtroppo nessuna cura è in grado oggi di impedire le recidive, ma è possibile, questo sì, ridurre il loro numero nel tempo con cure e accorgimenti appropriati: bere un po' di più specie nei periodi caldi, regolarizzare l'intestino, urinare subito dopo il rapporto o assumere subito l'antibiotico se è il rapporto a causare la cistite, far uso di fermenti lattici, terapie a lungo termine con disinfettanti urinari e così via.
Nella speranza di aver esaudito le sue richieste, voglia gradire i miei più cordiali saluti.

Giuseppe Pecoraro



Non solo Cecilia Sala

Attualmente sono 88 le giornaliste in carcere

Siamo stati tutti coinvolti emotivamente nell'arresto in Iran e nella liberazione della giornalista Cecilia Sala, anche perché al fatto è stato dato grande rilievo da tutti i mass media. Il quotidiano cattolico AVVENIRE ricorda però (articolo "Costrette al silenzio") che sono 88 le giornaliste attualmente in carcere nel mondo, 692



negli ultimi anni. Anastasia, Rula, Sandra, Selamet, Zhang sono i nomi di alcune di queste giornaliste, in alcuni casi giovanissime, che si trovano nella lista stilata dalla Coalition for women in journalism, organizzazione che cerca di tutelare questa categoria professionale.

(Gi.Bia.)

L'ANGOLO DELLA PEDAGOGISTA

Quanta meraviglia, per i bambini, nei libri

I bambini amano fiabe e racconti, sentir leggere per loro, immergersi nel piacere di osservare le illustrazioni dei libri o in quello di ascoltare semplicemente, mentre nella loro mente nascono le immagini evocate dalla voce narrante.
Il fascino che ne deriva è uno dei più appaganti per l'immaginario di un bambino, grazie a vicende di ogni tipo, da quelle quotidiane fino alla scoperta di mondi meravigliosi. Non importa chi o cosa sono i protagonisti.
Quello che conta è l'emozione che il bambino prova nel seguire lo svolgersi della storia, nell'immedesimarsi nei vari personaggi, nello sperimentarne, quasi fisicamente, le stesse sensazioni. Se un bambino fin da piccolo entra in contatto con i libri, potrà nutrire la sua curiosità, sognare ad occhi aperti, ampliare la mente, scoprire mondi diversi e alimentare il piacere di conoscere sempre di più. È un dono tra i più magici che si possa fargli.
Quel bambino, inoltre, potrà sviluppare meglio il proprio lessico, la capacità di esprimersi e questo lo aiuterà tantissimo nel suo percorso scolastico e nei suoi apprendimenti, ma anche nelle sue relazioni presenti e future.
Per ciò, amare la lettura è una enorme fortuna per una persona, perché leggere è un piacere sempre a portata di mano, conduce in viaggi immaginari nello spazio e nel tempo, favorisce svago e riflessioni, suspense e sospiri, offre un'evasione che ricarica la mente e lo spirito. Esistono libri meravigliosi per tutte le età, da acquistare in libreria o da prendere a prestito in biblioteca, dove la scoperta di nuove storie è alla portata di tutti.
Accompagnare il proprio figlio a cercare il libro giusto per lui in quel momento, a sceglierlo tra tanti, è un'esperienza che crea anche una buona complicità. Poi, in base alla sua età, lui potrà leggerlo da solo o ascoltarne la lettura, rinnovando ogni volta la magia della condivisione e della vicinanza.
Attenzione, però: l'amore per la lettura può dare "dipendenza" e portare a desiderare nuove storie, ancora e ancora...

Potete indirizzare le vostre richieste di consulenza a:
dott.ssa Giorgia Veronese,
pedagogista
Sito:
www.educazionequotidiana.it
Tel. 348 6422779



LEZIONI D'ITALIANO (E CONTRO L'ABUSO DELL'INGLESE)

L'inglese distrugge l'italiano

Articolo su "L'Arena" di fine Dicembre 2024: "A Verona niente "Brusa la vecia", ma sarà un "HAPPY-FANIA - La Befana di Verona per tutta la famiglia". La parola centrale dell'annunciato evento è "Happy-Fania", dove si compie un'operazione (chissà quale mente l'avrà concepita) che mette insieme l'aggettivo inglese happy (felice), spesso usato con "New year (Anno nuovo)", e la seconda parte della parola Epifania". È un vero e proprio sacrilegio, di cui gli autori dovrebbero essere consapevoli, ma temo che non lo siano affatto. Stravolgere un termine che rappresenta la conclusione del ciclo del Natale, la "manifestazione" di Gesù ai

Re Magi, cioè ai rappresentanti delle culture del mondo, significa non capire che il rispetto delle parole è espressione del rispetto della realtà che esse descrivono. Come avveniva fino a qualche tempo fa, quando si compiva un sacrilegio si faceva una "ripurazione", si cercava di compensare il male compiuto con un atto di bene. In questo caso potrebbe essere il "pentimento" da parte dei responsabili per l'errore fatto e l'impegno a non ripeterlo nel futuro e a privilegiare l'italiano per ogni comunicazione, usando (con moderazione) l'inglese solo quando non ci siano parole corrispondenti nella nostra lingua.

Giovanni Biasi



VILLAFRANCA



La vittoria dei rifiuti

Le foto documentano il quadro impressionante dell'abbandono dei rifiuti lungo la strada Grezzanella presso la località Fornaci. Oltre a quelli buttati lungo le scarpate da tanti "cittadini" che passano in auto, stavolta la quantità fa pensare a un camion che ha rovesciato il grosso carico in un canale del Consorzio di bonifica. Questo episodio rappresenta un triste "primato" nella storia desolante dei rifiuti, simbolo di una "civiltà" che invece di produrre bellezza, decoro e rispetto per l'ambiente crea inquinamento diffuso e danno al paesaggio e alla comunità. (Gi.Bia)

BUTTAPIETRA

Festeggiati i primi 10 anni del gruppo «Quale gioia»

Dopo l'esecuzione per Natale nella chiesa di Marchesino, sabato sera 4 gennaio anche nella parrocchiale di Buttapietra, come ormai da tradizione, si è tenuto il Concerto dell'Epifania del Gruppo Vocale ed Ensemble "Quale Gioia" diretto dal giovane maestro insegnante di musica Elia Costantini, di Marchesino. Era il 2014 quando ad Elia, allora diciassettenne, ebbe l'idea di costituire una corale, sollecitato da alcune persone, mentre Fabiana e Daniele collaboravano nell'animazione delle messe suonando la chitarra. Frequentava in quel periodo il liceo musicale Montanari di Verona ed attraverso il passaparola si aggiunsero nuove voci. Dopo la laurea al Conservatorio Musicale nel 2019, Elia ebbe l'idea di armonizzare la corale decidendo, con competenza e brio, di inserire anche diversi strumenti d'orchestra che completavano il gruppo vocale in occasione di concerti. Ad oggi il gruppo vocale, cresciuto in numero e qualità, conta una trentina di elementi tra coristi e musicisti e sviluppa un repertorio prevalentemente religioso, ma esegue anche brani di Ennio Morricone, Gloria Estefan, Elton John, colonne sonore di film d'animazione. Nel concerto dell'Epifania sono stati eseguiti 14 brani natalizi (alcuni richiesti anche con il bis) con professionalità di tutti i



componenti, ottenendo molto successo. Oggi il gruppo è richiesto in varie occasioni di matrimoni e cerimonie religiose nella nostra provincia ed è molto apprezzato. Una nota curiosa molto apprezzata dal pubblico: durante il concerto, tra l'esecuzione di un brano e l'altro, è stata illustrata, in dialetto veronese, la

storia decennale del gruppo. La comunità ringrazia tutti i membri del meraviglioso Gruppo Vocale ed Ensemble "Quale Gioia" per la bellissima serata, augurando buona continuazione e crescita nell'unità con un arrivederci al concerto del prossimo anno.

Giorgio Bighellini

VIGASIO

Un premio agli studenti e laureati meritevoli

Consegnato a 60 giovani delle medie, superiori e università



Il Comune di Vigasio torna a premiare il talento, la dedizione e i successi scolastici dei suoi giovani cittadini. Nella sala spettacoli della Fiera della polenta si è svolta la cerimonia di premiazione delle borse di studio, assegnate agli studenti meritevoli ed ai neolaureati. I riconoscimenti sono andati ad una sessantina di giovani, sia della scuola secondaria di primo grado, che si sono distinti per l'impegno e il rendimento relativamente al precedente anno scolastico 2022/2023, che delle superiori e dell'università. Con loro anche i neo diciottenni, ai quali sono stati consegnati la Costituzione e il tricolore. "L'iniziativa ha lo scopo di perseguire il fine di promuovere e valorizzare

i risultati conseguiti nel percorso formativo di ciascun studente, mettendo in luce le nostre eccellenze" ha detto il sindaco Eddi Tosi, affiancato dall'assessore Stefania Zaffani che ha aggiunto: "Un riconoscimento per i risultati delle loro fatiche che sono state condivise con tutto il mondo della scuola e con le famiglie, a cui va il nostro più sentito ringraziamento". Presenti anche molti amministratori comunali e i rappresentanti delle associazioni Avis, Aido e Protezione civile. In settembre i diplomati eccellenti della scuola secondaria superiore di primo grado hanno anche vissuto l'esperienza del viaggio premio a Roma.

Valerio Locatelli

calzolaio

MAX

Via Roma, 29/A • cell. 349 8782815
Isola della Scala (VR)

Riparazione calzature, borse e articoli in pelle

"Artigiani della comunicazione con carta e inchiostro dal 1957"



GraficheBologna
ETICHETTIFICIO GRAFICA STAMPA

T. 045 730 00 95 • C. 353 409 97 33
Via M. L. King, 20/D • Isola della Scala (VR)
info@grafichebologna.it

www.GRAFICHEBOLOGNA.it
Instagram Facebook

MOZZECANE

Ha chiuso l'ultima bottega del paese

Dopo 48 anni di attività nel settore dei generi alimentari, frutta e verdura

Scaffali vuoti, insegna esterna spenta: il negozio di generi alimentari, frutta e verdura e gastronomia all'angolo di via Montanari e via San Faustino ha chiuso dopo 48 anni di attività commerciale. L'ultima bottega che era rimasta aperta nel capoluogo (nelle frazioni ormai sono chiuse da decenni). 48 anni sempre nello stesso stabile e gestita dai proprietari: Carlo Benini, dalla sorella Lucia, da suo marito Sisto Turina e dal nipote Alessio Turina: la seconda e terza generazione. "Ormai siamo tutti pensionati in famiglia - commenta Carlo Benini - e il piccolo commercio al dettaglio ormai non esiste più, ha finito la sua funzione". Ma se 48 sono gli anni nel mondo dell'alimentare nello stesso stabile, gli anni diventano 64 se si sommano a quelli che hanno dato origine all'attività commerciale che è stata l'evoluzione di un pic-

colo negozio di dolci aperto dal padre Bernardo Benini, che era il sagrestano, in un locale di un appartamento della canonica nel quale abitava con la famiglia. Era un punto strategico, in piazza, perché i bambini, dopo le funzioni religiose si fermavano e, con la mancia domenicale, potevano acquistare "Anicini" (piccole caramelle), "Moretti" detti anche "Disoccupati" (pezzi di liquirizia a forma di omino), caramelle, gomme americane e, chi aveva maggiore disponibilità, qualche cioccolatino. Con la chiusura del negozio si pone fine ad un'epoca che vedeva in questa parte del capoluogo conosciuta come "Il Ponte" numerose attività commerciali e artigianali. Praticamente ogni abitazione era una sede produttiva. Così si contava: il taglia pietre, una fiascheria, un'osteria con frutta e verdura, una tabaccheria, un mulino. Dall'altra



Lucia e Carlo Benini tra gli scaffali vuoti della loro bottega

parte della strada una falegnameria, una merceria, diventata poi sede del negozio dei Benini, un negozio di alimentari, seguito da un'altra osteria e falegnameria. Resterà ora

la sola tabaccheria che si sposterà sull'altro lato della strada quasi di fronte all'ex negozio.

Vetusto Caliarì

POVEGLIANO

Addio a Giorgio Bovo studioso di tradizioni popolari

Ha studiato con rigore e passione la cultura popolare e il territorio. Se n'è andato a 75 anni dopo lunga malattia il prof. Giorgio Bovo, uno dei più importanti studiosi del paese tra i secoli XX e XXI. Laureatosi al D.A.M.S. dell'Università di Bologna - Discipline della musica, nell'anno accademico 1982/1983 con una tesi su "Canti e Musiche Popolari di Povegliano Veronese", capi ben presto che questo era il campo della vita che più gli interessava. Fondò dunque il "Centro di Ricerca delle Tradizioni Popolari", che si occupò dello studio e della divulgazione delle opere del conte Arrigo Balladaro, uno dei più importanti studiosi italiani del folklore (libro e convegno nel 1994 "INEDITI Manoscritti pronti per le stampe") e della documentazione sul grande patrimonio naturalistico del paese, le risorgive, cui furono dedicati un opuscolo cartaceo e il video "Caàr e Sgarbàr (Cavare e togliere l'erba)" sulla manutenzione manuale delle risorgive e dei fossi fatta dai "Fontanari", suggestivo racconto di un mondo che va scomparendo. Giorgio Bovo andò a raccogliere canti popolari sulla montagna e nella pianura veronesi. Una delle ultime opere ha per titolo "Pioe Pioesina", la filastrocca del Carneal e de la Vecia". Appassionato sportivo (andava in bicicletta e aiutò i figli a aprire un negozio dedicato alle due ruote), scrisse con l'amico Gianpie-



tro Caceffo il libro "Storia e storie del calcio a Povegliano Veronese. Vicende, personaggi e statistiche di oltre mezzo secolo di "arte pedatoria", raccontando la realtà del calcio giovanile dilettantistico del paese, che ebbe un ruolo importante per generazioni di poveglianesi. Attento osservatore della vita nei suoi multiformi aspetti (fu per un periodo anche corrispondente del giornale "L'Arena"), attuò anche l'impegno civico quando, dopo lo spostamento del municipio dalla sede originaria nella piazza di fronte alla chiesa a Villa Balladaro, fondò il Comitato "Municipio in centro", raccogliendo firme dei cittadini per riportare l'organismo pubblico nel centro del paese, cosa che poi si verificò. Di professione insegnante, come la moglie Anna Bianca Granzotto, ha avuto due figli, Boris e Mattia.

Giovanni Biasi

MOZZECANE

Un solo medico per 8000 abitanti



Emergenza sanitaria per il paese in crescita e fosse accaduto qualche decennio fa, quando il paese aveva solo tremila abitanti, sarebbe stata una situazione gestibile. Nel 2014 il comune aveva 7.500 abitanti e ben 4 medici di medicina generale; oggi, con 8.200 abitanti divisi tra il centro e le frazioni San Zeno, Quistello, Grezzano e Tormine, risultano in servizio un medico e un pediatra. Il paese ha avuto una crescita tumultuosa a causa soprattutto della posizione geografica, che ha favorito l'insediamento di numerose aziende, attirando così molti lavoratori italiani e stranieri. L'emergenza è molto sentita soprattutto dagli anziani, molti dei quali hanno difficoltà a spostarsi a Villafranca o a Povegliano per trovare un dottore. Un gruppo di persone sta cercando di affrontare questa situazione insostenibile. Una delle azioni è stata quella di coinvolgere la Regione Veneto, l'ente che gestisce la sanità. La consigliera regionale Anna Maria Bigon ha presentato un'interrogazione all'Assessorato regionale alla sanità: "Considerato che il servizio erogato dal medico di medicina generale è essenziale e indispensabile, specie nel contesto demografico attuale, caratterizzato da un costante aumento dell'età media e dell'aspettativa di vita, che comporta crescenti necessità e bisogni di prevenzione

e cura della popolazione; il comune di Mozzecane risulta inoltre scarsamente servito dal trasporto pubblico, problema che acuisce, specie per gli anziani non autosufficienti, i disagi conseguenti alla carenza dei medici di famiglia del

territorio, la sottoscritta consiglia di chiedere quali provvedimenti intenda adottare per garantire la presenza di medici di medicina generale nel territorio comunale di Mozzecane".

(Sa.Ro.)

ARREDOBAGNO
VETRERIA DI POVEGLIANO s.n.c.
www.arredobagnoventuri.it

Nuove ambientazioni con mattonelle!

Troverete il vostro bagno già fatto!

POVEGLIANO V.se
Via della Libertà, 4
tel. 045 7970048

La Strega
PIZZERIA e LABORATORIO

Via Papa Giovanni XXIII, 16
ISOLTA di VIGASIO - VERONA

Tel. 045 669 905 5
chiuso il martedì

manàmanà
Merceria Creativa

P.zza IV Novembre, 42 - 37064 Povegliano V.se (VR)
Tel. 045 7971593 - Cell. 340 6683214 - manamanamerceria@yahoo.it
www.manamanamerceria.it - Manàmanà Merceria

BOVOLONE

Archivio comunale: scoperti documenti firmati da Barbarossa

Durante il riordino di pergamene e mappe risalenti al 1450

“La solita vecchia storia...?” Non è una domanda ma il titolo di una conferenza che si è tenuta a dicembre nell’auditorium dei poeti della biblioteca civica di Bovolone per presentare i risultati di una ricognizione generale e riordino dell’archivio storico affidata dal Comune a una società specializzata, la Cidas, Cooperativa Sociale con sede a Ferrara, e finanziata con soldi della Regione Veneto, un contributo pari al 70% della spesa complessiva di 18 mila euro circa. Quello che è emerso è tutt’altro che una vecchia storia quindi, è al contrario una storia ancora tutta da scrivere; c’è infatti tanto lavoro per storici e ricercatori ora che il materiale è in ordine e pronto per essere consultato proficuamente. Un patrimonio che verrà salvaguardato e messo in sicurezza con una più attenta conservazione. Si tratta dell’antico fondo storico dell’Archivio comunale che custodisce i documenti di 500 anni, a partire dal 1450, in uno stato di conservazione sostanzialmente integro.

Non sono molti i comuni ad aver mantenuto nei secoli, e nello stesso paese, tutta la documentazione che spesso è andata anzi in parte distrutta da incendi, guerre, trafugamenti. A sottolineare questa particolarità è stata Andrea Isabella Basile, l’archivista che si è occupata della



Una delle pergamene del 1450

ricognizione assieme a Massimiliano Grigoli. Basile risiede a Mantova ma è originaria di Bovolone. Sono state trovate pergamene, mappe, registri, statuti, bilanci, verbali, disegni e planimetrie. Un *unicum* sia per completezza che per varietà. Tra le chicche un monogramma di Federico primo l’imperatore, detto il Barbarossa, contenuta in un documento. Si tratta di una copia imitativa, che ricopia quindi anche le forme grafiche dell’originale ed aveva quindi valore giuridico, si chiama per questo “sottoscrizione allografa”. Ma non solo è emerso un raro e ben conservato “registro delle condanne”, con nome cognome, accuse e pene inflitte a bovolonesi e poi una interessante documentazione relativa alle doti matrimoniali, e poi i verbali delle riunioni della Società femminile di Mutuo Soccorso, attiva tra le due guerre mondiali, ed infine tracce dei rapporti che la comunità bovolonese ha avuto non solo con altri comuni del circondario ma anche con lo stesso feudo vescovile. Si aprono

così dei nuovi campi di indagine per studenti universitari e storici, con la possibilità per le Università di attivare dei dottorati di ricerca, vista l’importanza e la varietà della documentazione oggi a disposizione.

(Rb.Gm.)

NOGAROLE ROCCA

Reperti archeologici in mostra

La mostra “Connessi-Interazioni millenarie di una necropoli”, allestita nell’ex oratorio San Leonardo di Pradelle, ha chiuso i battenti lo scorso 2 gennaio. Nei tre mesi di apertura ha incassato un grande successo di pubblico e interessamento oltre i confini provinciali. L’esposizione dei reperti archeologici, provenienti dalla necropoli preistorica risalente all’età del rame ed emersi dagli scavi eseguiti a Nogarole Rocca dalla Soprintendenza tra il 2017 e il 2019, ha visto la presenza di oltre 400 visitatori. Non solo appassionati provenienti anche da Padova, Venezia e Mantova, ma soprattutto archeologi professionisti e studiosi che hanno mostrato un interesse particolare per la necropoli di Nogarole Rocca, oggetto di studi multidisciplinari ancora in divenire. L’obiettivo è di avere a disposizione, col tempo, studi avanzati e allestire nel prossimo futuro una mostra permanente a Verona. Le giornate del venerdì, dedicate alle scuole del territorio di Nogarole Rocca, coinvolgono, fino alla fine di gennaio, un totale 110 ragazzi delle secondarie di primo grado e 100 alunni delle primarie, oltre a due classi dell’istituto tecnico agrario Stefani-Bentegodi. L’apertura e le visite guidate sono gestite dall’impresa sociale



“Tramedistoria”, con il prezioso impulso delle funzionarie della Soprintendenza Paola Salzani e Paola Bianchi e la collaborazione dei numerosi volontari del paese che si sono messi a disposizione per gestire l’afflusso dei visitatori. Dal 2 febbraio, i reperti saranno trasferiti al museo archeologico nazionale di Verona, dove sarà creata una sezione dedicata alla necropoli. “Una grande soddisfazione per l’affluenza, la tipologia di visitatori e il riflesso territoriale” commenta l’assessore alla cultura del Comune di Nogarole Rocca Eleonora Ferrari. “Tutto questo dimostra quanto la mostra abbia un’importanza che

valica i nostri confini comunali”. “La mostra è di sicuro interesse sia dal punto di vista archeologico e scientifico sia per la storia e la tradizione locali” sottolinea il sindaco di Nogarole Rocca Luca Trentini. “Per questo invitiamo coloro che non l’hanno ancora visitata a farlo in questi ultimi giorni di gennaio. Nel corso dell’anno saranno svelati altri reperti e tutte le scoperte scientifiche, di respiro europeo, relative alla necropoli. Lo sforzo dell’amministrazione è stato fatto a favore dei cittadini e per la valorizzazione di un patrimonio prezioso legato alle nostre radici”.

Vetusto Caliarì



Le due giovani con i genitori in primo piano alla Camera dei Deputati

SALIZZOLE

Le gemelle Caterina e Francesca ambasciatrici di inclusione sociale

Ambasciatrici di inclusione sociale a livello nazionale e quindi premiate con una benemerita. Caterina e Francesca Santin, le giovani gemelle di Engazzà che attraverso l’associazione «La Bottega dei talenti» parlano del mondo della disabilità, sono le prime cittadine benemerite di Salizzole. Il loro instancabile impegno e la loro carica di vita contagiosa le rende il vanto e l’orgoglio dell’intera comunità salizzolese. Per questo lo scorso 24 dicembre, nella sala civica di Salizzole hanno ricevuto un riconoscimento speciale che in paese fino ad oggi non era mai stato conferito a nessuno. Saranno quindi loro, le sorelle 22enni di Engazzà, a fare da apripista al Registro delle benemerite civiche del Comune di Salizzole. Una iniziativa fortemente voluta dal sindaco di Salizzole Angelo Campi (nella foto). “Nell’ambito sociale essere inclusi significa sentirsi accolti e pienamente parte di una società”, ha affermato Campi, “ed è proprio questo messaggio che Caterina e Francesca Santin assieme alla loro famiglia cercano di portare avanti mettendo a disposizione la propria esperienza di vita e di cura per le famiglie che in questo momento si trovano in situazioni analoghe”. Un impegno da valorizzare e un modello per le future generazioni. “Caterina e Francesca sono un grande esempio per tutti noi poiché con i loro talenti sono impegnate a costruire una società inclusiva”, ha aggiunto Campi, “Grazie al loro talento hanno fatto sì che il nostro piccolo comune di 3.749 abitanti sia conosciuto a livello nazionale giungendo alla Camera dei Deputati invitate come testimonial, insieme ai genitori, alla Giornata internazionale delle famiglie”. Le protagoniste, a causa di



una grave patologia non possono muoversi e riescono a comunicare solo attraverso il movimento degli occhi. Ma grazie alla vicinanza della loro meravigliosa famiglia e delle Bottega dei talenti riescono a diffondere importanti messaggi di speranza per tutti. E chi ha avuto modo di conoscerle, di avvicinarle, di scambiare un sorriso o un semplice sguardo sa che questo messaggio di inclusione arriva con forza dritto al cuore. Questa è la loro missione annunciata sempre con grande entusiasmo nelle scuole, nei centri sportivi nei luoghi frequentati dai giovani per affermare che ognuno di noi ha dei talenti che deve mettere a disposizione degli altri e che la diversità è sempre una ricchezza. Oltre all’iscrizione nel sopracitato Registro, Caterina e Francesca riceveranno anche una targa che porteranno a casa come un trofeo guadagnato sul campo con grande tenacia nella loro attività di “maestre di inclusione”. Un messaggio forte che si sta diffondendo ovunque, dopo la Camera dei deputati hanno fatto visita in questi giorni anche al questore della provincia di Verona. Rosaria Amato. Per dire che “insieme si vince” e che nella vita non bisogna mollare mai!

Ida Rella

NOGARA

Ricordato il partigiano Palmino Sterzi

*Trucidato nel Pavese e commemorato
nel comune di Romagnese (Pavia)*



In un periodo di mancanza di memoria come l'attuale, complici vari fattori, le generazioni più giovani sanno ben poco delle vicende che ci hanno portato fino d'oggi. Un tempo c'erano i nonni e la scuola a raccontare le piccole storie individuali e la grande storia, che spesso, come accadde nel Novecento, si incontravano. Talvolta in modo tragico, come accadde con le due guerre mondiali e il fascismo. Molti furono i fatti che scossero i nogaresi nel corso della seconda guerra, con notizie che arrivavano dai vari fronti a getto continuo, portando lutti e disperazione in molte famiglie. Uno di questi fatti, accaduto nel dicembre di ottant'anni fa, è stato ricordato recentemente a Romagnese, un borgo collinare in provincia di Pavia, con la commemorazione della figura di Palmino Sterzi, un diciannovenne nogarese fucilato dai nazifascisti, che dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 si era unito a un gruppo di partigiani, quando molti giovani soldati come lui furono drammaticamente costretti a scegliere da quale parte stare. Palmino Sterzi, come tanti altri, scelse di entrare nella Resistenza. Per questo motivo si unì al gruppo partigiano di "Giustizia e Libertà", che aveva la roccaforte proprio a Romagnese. Tempo dopo, esatta-

mente il 6 dicembre del 1944, dopo la cattura durante un rastrellamento, fu trucidato con alcuni abitanti del luogo. Alla sua commemorazione, organizzata dal Comune di Romagnese e dall'Anpi di Pavia e Verona, era presente una delegazione di nogaresi composta dal vice sindaco Marco Poltronieri, da due pronipoti di Palmino Sterzi e da tre rappresentanti dell'Associazione nazionale partigiani di Nogara (Paolo Andreoli, Vittoria di Biase e Mirco Moreschi). Dopo la commemorazione in municipio, con interventi degli ospiti invitati (Andrea Castagna, Antonio Corbeletti e Fabrizio Filippini), è stata deposta una corona di alloro sul luogo dell'omicidio. Nel 1950, per ricordare il sacrificio di Palmino Sterzi, l'amministrazione comunale di Nogara guidata dal sindaco Lino Benatti, decise di intestargli una delle principali vie del paese, precedentemente intestata a Pietro Vincenzi, giovane camicia nera uccisa nei primi anni del fascismo, in un periodo di difficile convivenza tra fascisti e socialisti. Anche a Nogara.

Giordano Padovani
Nella foto: un momento della commemorazione con Marco Poltronieri (con la corona di alloro) con il sindaco di Romagnese, Manuel Achille

ERBÈ

Chiude dopo 170 anni la "pistoria" Veronese

*Scompare la bottega alimentare aperta
sotto l'Impero austro-ungarico*



Con il 31 dicembre scorso ha chiuso una bottega di generi alimentari davvero storica gestita, fino a quel giorno, da Giovanni Battista Veronese diretto discendente dell'antenato, quasi omonimo, Giovanni che l'aprì nel lontano 1854. La storia di questo negozio è alquanto particolare, visto il periodo storico in cui è "vissuta", come la racconta l'ultimo bottegaio che ha continuato l'attività della casa dal 1980 fino alla fine del 2024. "La via dove si trova attualmente - racconta Giovanni Battista - è via XXV aprile, ma prima era denominata via Umberto I°, denominazione che prese dopo il passaggio del Veronese (territorio), e quindi anche di Erbè, dall'impero austro-ungarico all'Italia, nel 1866". Infatti la allora "pistoria", ovvero bottega del fornaio, fu acquistata dalla municipalità erbetana nel 1854 appunto dal capo stipite Giovanni. Allora fu venduta con il nome di "pistoria" termine con il quale si individuava il pistòr ovvero il fornaio, panettiere. Perché *pistòr* deriva direttamente dal latino *pistor-ōris*, 'panettiere', che, in origine significava "chi pesta i cereali nel mortaio". A quel tempo i veronesi e i vicini mantovani erano sudditi dell'imperatore Francesco Giuseppe, soprannominato Cecco Beppe. Raccontando i ricordi di 170 anni di attività, Giovanni Battista ha trovato tra gli altri documenti anche una foto del figlio di quel Giovanni primo proprietario della pistoria. Si tratta di una foto, molto sbiadita, scattata il 18 agosto 1866, poco prima che il Lombardo-Veneto passasse all'Italia. La foto ritrae Giacomo Veronese con altri due coetanei in servizio militare nella fortezza di Kufstein, in Prussia, essendo ancora sudditi di Cecco Beppe. Ritrovato anche un "libretto di bottega" scritto a mano, del 1912, dove si annotavano le spese fatte dai clienti (contadini poveri in canna) che non potevano pagare subito, ma a posteriori "o meglio quando potevano farlo"



La foto storica del 1866 ritrovata ritrae Giacomo Veronese (a sinistra) figlio di Giovanni, primo proprietario della pistoria, con altri due commilitoni durante il servizio di leva nell'esercito austro-ungarico.

In alto: il negozio in una foto degli anni '20 del secolo scorso.

è il commento di Giovanni Battista. Una "consuetudine" che nei nostri paesi si è protratta fino alla fine degli anni '50 del secolo

scorso. Anche quest'ultimo lembo della vita contadina è sparito per sempre.

(l.f.)

FARINATI LORIS
Ferramenta · Colori · Casalinghi
Bombole Gas · Giardinaggio
Via Cesare Battisti, 5 bis
Sorgà (VR) - Tel. 045 7370055

VIERRE
COSTRUZIONI GENERALI

- Scavi, piazzali, asfalti, demolizioni
- Opere edili civili ed industriali
- Opere in calcestruzzo armato
- Pavimentazioni industriali in c.a.

SEDE LEGALE
Via Bevilacqua, 11 - Isola della Scala (VR)
SEDE AMMINISTRATIVA - OPERATIVA
Via del Lavoratore, 8 - Villimpenta (MN)
Tel. 03761510574 - info@vierrecostruzioni.com

SORGÀ

I corsi di lingua italiana per stranieri organizzati dall'Auser partiranno a febbraio

Quest'anno saranno due: uno di primo e l'altro di secondo livello

Inizierà a febbraio il corso di alfabetizzazione per stranieri organizzato dal Gruppo volontariato comunale Sorgà-Auser. Visto il successo di partecipazione che ha avuto la prima edizione, il direttivo dell'Auser comunale ha deciso di ripetere l'esperienza stavolta con due corsi: uno di primo livello ed uno di secondo livello, a seconda del grado di apprendimento della lingua italiana. Saranno impegnate quattro insegnanti volontarie, due per ogni corso. Intanto, anche quest'anno, il Gruppo volontariato comunale sta distribuendo un lettera per chiedere un contributo economico ai cittadini, alle associazioni e alle imprese a favore dell'Auser comunale per poter continuare a svolgere la propria attività: trasporto socio-sanitario per persone fragili o bisognose, consegna pasti a domicilio oltre al servizio nella biblioteca comunale. Il Circolo Auser di Sorgà per numero di iscritti, circa 400, ha una percentuale in rapporto ai residenti che lo colloca al primo posto in tutta la provincia. Per i



La sede Auser a Sorgà adiacente al municipio



Marco Molinari

servizi di trasporto conta su 5 auto, 30 volontari attivi che nel 2023 hanno percorso oltre 62mila chilometri mettendo a disposizione 7.311 ore. Nel primo semestre del 2024 i chilometri percorsi sono stati 35.280 e 3.590 le ore messe a disposizione. Rinnovato il direttivo per il prossimo quadriennio: presidente Marco Molinari (confermato) insieme a Silvana Bozzini, vice, Laura Florio, tesoriere, Stefano Zanoni, Ivano Rolli, Adriana Bellini e Zita Peroni. (l.f.)

NOGARA

Ex ferrovieri in festa a Montalto



Lo scorso novembre a Montalto di Nogara, presso il ristorante "Lilli", si è svolta la 7a festa degli ex ferrovieri già in servizio negli ex Compartimenti Fs di Verona e Bologna. Come sempre la presenza è stata

altissima. Oltre a quelli della bassa veronese, erano presenti in molti da Verona, dal vicino Mantovano, dal Bolognese e addirittura un collega che tutti gli anni arriva da Roma. La festa è riuscita alla perfezione grazie a chi si è

prodigato nell'organizzazione. In modo particolare: Arnaldo Andreoli, Mauro Cazzara, Giorgio Mirandola e Franco Visentini ai quali va un grande ringraziamento da parte di tutti i partecipanti. Un ringraziamento anche per

Diego, titolare del ristorante, che ha messo a disposizione il salone e per la professionalità dimostrata in cucina. Il gruppo si è già dato appuntamento verso la fine del 2025.

Graziano Gamba

CASTEL D'ARIO

Rinnovato il direttivo della Pro Loco Andrea Zuliani è il nuovo presidente

L'associazione costituitasi nel 1969 conta attualmente oltre 180 iscritti

È Andrea Zuliani (nella foto) il nuovo presidente della Pro Loco per il quadriennio 2025-2028. Subentra a Paolo Soave che ne è stato presidente dal 2017. Alla vice presidenza un volto storico dell'associazione casteldariense: Giampaolo Turazza, mentre Paolo Soave ricoprirà il ruolo di tesoriere e Matilde Giuliani quello di segreteria. Inoltre del direttivo faranno parte anche 11 consiglieri. "Deside-

ro innanzitutto ringraziare tutti i soci e volontari che hanno permesso questa mia elezione. In particolare modo i miei predecessori Paolo Soave e Giampaolo Turazza oltre a Giuseppe Corradini persona dai grandissimi valori morali ed umani. Proveremo a creare qualcosa di nuovo che attragga i ragazzi giovani e lo faremo cercando il dialogo con loro e coinvolgendoli nel nostro percorso. Un ringraziamento



all'amministrazione comunale, che da sempre collabora con noi, e alle forze dell'ordine che da sempre salvaguardano la nostra sicurezza". Il neo presidente conferma tutte le tradizionali manifestazioni che la Pro loco, che conta oltre 180 soci, organizza fin dalla sua costituzione nel lontano 1969 a cominciare dalla prossima e prima importante festa della ultra secolare Bigolada. (l.f.)

LETTERE AL DIRETTORE

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a "La Voce del Basso Veronese" • Casella Postale 71 • 37063 Isola della Scala (Verona) oppure inviandole con posta elettronica: redazione@lavoce-delbassoveronese.com

Ciclisti a fari spenti

Caro direttore, in qualità di utente che percorre le strade della Bassa al mattino presto prima ancora dell'alba, le segnalo un grosso problema che stanno creando parecchi extracomunitari al mattino presto mentre si recano sul luogo di lavoro percorrendo le strade in bicicletta e, quasi sempre, senza nessun mezzo di segnalamento, nessun fanale, nessun fanalino posteriore e spesso anche senza giubbotto di alta visibilità.

In certe giornate di nebbia, come è successo ultimamente, te li trovi all'improvviso davanti mettendo in serio pericolo sé stessi ed anche gli altri utenti della strada per cui, auspico che, attraverso il suo giornale, sia messo in evidenza questo serio problema prima che possa succedere qualcosa di irreparabile.

Grazie per l'attenzione.

Mozzecane
Un affezionato lettore



LA VOCE del Basso Veronese EDITRICE

Fondatore:
Antonio Bizzarri

Direttore Responsabile:
Lino Fontana

Redazione:
Giovanni Biasi
Lino Fontana
Valerio Locatelli
Tel./fax 045 7320091
37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)
CASELLA POSTALE 71

www:
lavoce-delbassoveronese.com

email:
redazione@lavoce-delbassoveronese.com

Amministrazione:
Franca Zarbonello
Cell. 338 4409612
Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:
Grafiche Bologna s.r.l.
Tel. 045 7300 095/087

e-mail:
redazione@tipografiabologna.it

Pubblicità non superiore al 70%
Autorizzazione Tribunale di Verona
n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974

Abbonamento annuale da
versare sul c.c.p. n. 16344376
per Italia € 15,00
Iban:
IT430760111700000016344376